



CENNI INTRODUTTIVI

Il progetto analizza la storia dei Giochi della Gioventù dalla loro nascita fino ai giorni nostri. Abbiamo voluto aggiungere anche la storia del Settore Giovanile e Scolastico della F.I.G.C. e quella del Centro Calcio dell'Acqua Acetosa proprio perché le fasce di età dei ragazzi e delle ragazze partecipanti sono praticamente simili e per mettere a raffronto quello che ha realizzato il C.O.N.I. e quanto fatto, invece, dalla Federcalcio.

Abbiamo voluto proseguire con una panoramica internazionale sullo sport giovanile ed esattamente su quanto avviene in Francia, in Germania ed in Svizzera e per concludere il progetto, un ultimo capitolo dedicato ai rapporti tra genitori e figli minorenni che praticano discipline sportive.

I Giochi della Gioventù nascono come manifestazione sportiva nazionale nel 1968 e sono il frutto di un'idea dell'Avv. Giulio Onesti, che del CONI è stato Presidente dal dopoguerra fino al 1978.

Il Presidente del CONI Giulio Onesti [1] fu supportato nella sua iniziativa da altri dirigenti sportivi come Mario Mazzuca [2], Mario Vivaldi e Bruno Fabian. Tali dirigenti, insieme ad altri leader sportivi, hanno svolto un ruolo cruciale nel plasmare questa tradizione sportiva giovanile.

¹ **Giulio Onesti** (4 gennaio 1912 - 11 dicembre 1981) è stato un avvocato e dirigente sportivo italiano. È stato leader del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) dal 1944 al 1946 come commissario speciale e poi dal 1946 al 1978 come presidente. Durante il suo mandato, l'Italia ha ospitato i Giochi olimpici invernali di Cortina d'Ampezzo nel 1956 e i Giochi olimpici estivi di Roma nel 1960. Onesti è stato anche l'ideatore dei **Giochi della Gioventù** nel 1968. La sua influenza e le sue intuizioni hanno contribuito allo sviluppo dello sport italiano e alla crescita dell'attività sportiva a livello internazionale.

² **Mario Mazzuca** (13 ottobre 1910 - 3 ottobre 1983) è stato un rugbista e dirigente sportivo italiano. Praticò diverse discipline sportive, tra cui atletica leggera, ciclismo, nuoto, tuffi e canottaggio. Fu uno dei primi a praticare il rugby Italia sin dal 1928 nel GUF Napoli. In seguito, a Roma, divenne un influente dirigente sportivo, contribuendo alla promozione dell'attività sportiva e alla realizzazione di importanti impianti sportivi. Mazzuca fu coinvolto nell'organizzazione delle **Olimpiadi di Roma del 1960** e fu ideatore dei **Giochi della Gioventù** nel 1968.

La manifestazione sportiva coinvolgeva, a livello nazionale, ragazzi dai 7 ai 15 anni delle principali discipline, dall'atletica leggera ai giochi di squadra, con lo scopo di avvicinarli allo sport.

Le prime edizioni, gioiose e coinvolgenti, furono giocate nelle piazze, nelle strade chiuse per qualche ora o in impianti di fortuna. Fu come estendere a tutta l'Italia alcune delle manifestazioni previste per le Feste di San Luigi, che già trovavano il luogo eletto negli oratori. Dedicate al Santo dei Giovani, San Luigi Gonzaga, le Feste prevedevano attività non organizzate, più ludiche che agonistiche. Il merito di Giulio Onesti fu quello di consentire ai Giochi della Gioventù un grande salto di qualità, in termini di gestione e organizzazione nelle varie fasi comunali, provinciali, regionali e nazionali. Per dare qualche numero, nel 1971 parteciparono più di un milione e mezzo di studenti nelle varie discipline sportive, un vero record! Purtroppo, con il tempo, i Giochi della Gioventù, a causa della loro sistematicità, diventarono una manifestazione di apparato e, nel 1996, anche in virtù di una notevole contestazione da parte dei docenti di educazione fisica, di fatto, conclusero la loro meravigliosa storia.

I Giochi della Gioventù all'inizio, includevano varie specialità dell'atletica leggera: velocità, mezzofondo, salto in alto, salto in lungo, getto del peso e lancio del vortex, un attrezzo sportivo usato nelle categorie giovanili dell'atletica leggera.

Ma oltre all'atletica leggera, i Giochi, noti anche come Olimpiadi degli studenti, coinvolgevano una vasta gamma di discipline sportive come l'atletica leggera, il nuoto, la ginnastica artistica, la pallavolo, il calcio, il basket ed il ciclismo.

Nel corso degli anni furono inclusi anche altri sport meno tradizionali.

I Giochi della Gioventù hanno sicuramente contribuito a scoprire e coltivare giovani talenti sportivi. Tra le migliaia di ragazzi partecipanti nelle varie edizioni sicuramente vengono ricordati i nomi di seguito indicati che,

successivamente, sono diventati atleti di livello internazionale nelle varie discipline sportive:

- **Giuseppe Giannini:** calciatore di serie A e della nazionale italiana.
- **Antonello Riva:** giocatore di basket, che con la nazionale italiana è diventato campione d'Europa nel 1983 a Nantes e medaglia d'argento agli europei 1991 a Roma.
- **Maurizio Fondriest:** ciclista di livello internazionale e campione del mondo su strada.
- **Paola Magoni:** campionessa olimpica di sci.
- **Gabriello Dorio:** campionessa olimpica nell'atletica leggera (Los Angeles, 1984)
- **Maurizio Damilano:** campione olimpico nella gara di marcia (Mosca, 1980)
- **Andrea Lucchetta** giocatore di pallavolo, medaglia di bronzo alle olimpiadi di Los Angeles 1984, medaglia d'oro ai campionati mondiali in Brasile 1990, medaglia d'oro ai campionati europei in Svezia 1989.

Questi nomi simboleggiano una ricchezza di talenti che è emersa dai Giochi della Gioventù, anche se la manifestazione è stata interrotta per un lungo periodo e, successivamente, ripresa nel 2023.

Questa competizione vuole promuovere lo sport, l'inclusione, le relazioni e la capacità di competere con gli altri in modo sano, corretto e consapevole. È una bellissima opportunità per gli studenti che partecipano e sviluppano valori come impegno, dedizione e rispetto dell'avversario. La novità consiste nel fatto che i Giochi della Gioventù dal prossimo anno torneranno nelle scuole di tutta Italia, grazie a un recente protocollo ad hoc firmato da ben sei Ministri.

STORIA

C'erano una volta i Giochi della Gioventù e furono disputati dal 1969 al 1996.

Finalizzati al futuro dello sport e di intere generazioni di ragazzi grazie al connubio con il mondo scolastico. Una piccola Olimpiade nazionale per ragazzi e ragazze fino a 15 anni, senza obbligo di tesseramento federale che, cosa molto importante, dovevano essere in possesso soltanto di un documento di identità e del certificato medico di idoneità sportiva. Una formidabile iniziativa per avvicinare intere generazioni al mondo dell'attività fisica e dell'agonismo, deliberata durante il 29° Consiglio nazionale del CONI tenutosi il 3 settembre 1968. L'impulso decisivo arrivò dall'Avv. Giulio Onesti, presidente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano per oltre un trentennio. Lo scopo era quello di allargare in modo considerevole la base degli sportivi del nostro Paese e di far conoscere la gioia ed i vantaggi dello sport a coloro che ancora non lo avevano conosciuto. Dalle fasi locali si passava a quelle provinciali e infine alle nazionali, con il viaggio a Roma per tanti giovanissimi che si portavano dietro la stessa magia di chi per la prima volta partecipa ai Giochi Olimpici veri e propri.

Grazie ai Giochi della Gioventù nacquero tante società sportive in maniera spontanea. Per tanti ragazzi era toccare il cielo come un dito, si sentivano bravi ed importanti dopo aver superato fasi preliminari interminabili. E poi c'era la possibilità di giocare al Palazzetto dello sport di viale Tiziano, che rappresentava un vero sogno per tutti, dai grandi ai più piccoli.

Nella prima edizione del 29 giugno 1969, celebrata nella capitale, i numeri danno l'esatto riscontro della portata di un evento straordinario: 4118 giovani qualificati e 5.509 comuni rappresentati, usciti da una base iniziale di quasi due milioni e mezzo di ragazzi partecipanti sin dalle fasi locali. Una valanga di entusiasmo dovuta anche alla perfetta organizzazione, in grado ricordare le grandi manifestazioni internazionali e soprattutto i Giochi Olimpici. La cerimonia di inaugurazione cominciò con la sfilata della squadra di Agrigento e terminò con i ragazzi di Viterbo. Il giuramento fu affidato a Paola Tofano, tredicenne campionessa sui 60 metri nella fase provinciale di Roma: «Promettiamo di essere fedeli allo sport e di rispettare le leggi e il comandamento nelle gare che disputiamo nel nome delle nostre città e del nostro Paese. Partecipiamo ai Giochi della Gioventù con l'entusiasmo della

nostra età e nello spirito di Olimpia». Una preziosa eredità che non è andata perduta alla luce dei grandi risultati ottenuti dallo sport italiano nelle ultime edizioni olimpiche di Tokyo e Parigi.

Basti pensare che una campionessa del calibro di Gabriella Dorio, oro ai Giochi Olimpici di Los Angeles 1984, iniziò mettendosi in mostra a 14 anni proprio ai Giochi della Gioventù, dove nel luglio 1971 vinse i 1.000 metri piani. L'anno dopo i fratelli Damilano, gemelli quindicenni, vinsero a pari merito le fasi provinciali e poi nel 1980 Maurizio conquistò l'oro nella gara di marcia ai Giochi Olimpici di Mosca.

Dalla medesima cassaforte sono usciti Giuseppe Giannini nel calcio, Antonello Riva nel basket, Maurizio Fondriest nel ciclismo e Paola Magoni, altra campionessa olimpica, nello sci. Le loro meravigliose storie simboleggiano una ricchezza ed una passione che non sono svanite, neanche con il passare degli anni.

La manifestazione si disputò per la prima volta nel maggio del 1969 e fu interrotta nel 1996.

Nel 2007, dopo 11 anni d'interruzione e un anno di test event, furono nuovamente ripristinati con lo slogan "Tutti protagonisti, nessuno escluso"; nel nuovo spirito più partecipativo che competitivo, eliminando le fasi nazionali.

Nel 2017 scese definitivamente il sipario sull'evento.

Nel 2023 è stato presentato un disegno di legge per l'istituzione dei nuovi Giochi della Gioventù, con una fase di sperimentazione a partire da settembre 2023.

Recentemente, nell'anno scolastico 2023/24, è stata prevista la realizzazione di un percorso didattico ludico-motorio sperimentale per le classi quarte e quinte della scuola primaria, con l'obiettivo di promuovere lo sport quale strumento di inclusione, integrazione sociale e diffusione di

stili di vita sani. Le prime sensazioni ci dicono che i Giochi della Gioventù stanno ritornando allo splendore di una volta!

Come più grande manifestazione di massa dello sport italiano, è impossibile non pensare ai Giochi della Gioventù ideati dal presidente del Coni Giulio Onesti. Si parla molto di sport nella scuola, di idee nuove e di grandi cambiamenti, ora c'è soltanto il passato da rinverdire. Il 29 giugno 1969 si celebrava a Roma la fase finale dei Giochi della Gioventù, favolosa iniziativa di promozione sportiva varata durante il 29° Consiglio Nazionale del 3 settembre 1968. Una mini-Olimpiade aperta a ragazzi e ragazze appartenenti a scuole, società sportive, centri di addestramento giovanili Coni e Olimpia, Enti di propaganda, gruppi aziendali, associazioni varie. Nessun obbligo di tesseramento alle federazioni, ma soltanto documento di identità e certificato medico di idoneità fisica.

Tante società sono nate grazie ai Giochi della Gioventù ed all'ingresso dello sport nel mondo scolastico.

Il CONI ha dato sempre grande importanza alla fase organizzativa dei Giochi della Gioventù creando un apposito ufficio diretto sempre da validi e preparati dirigenti come Renato Di Rocco, Giuseppe Gentile, Gianfranco Carabelli, Bruno Biferari, Michele Maffei alcuni dei quali sono stati grandi atleti di livello nazionale o addirittura medaglie olimpiche come Maffei e Gentile.

I NUOVI GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Verso la fine della primavera 2023, con l'iniziativa del Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, del Ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi, del Ministro della Salute Orazio Schillaci, del Ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida, del Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin e del Ministro per le disabilità Alessandra Locatelli, venne stabilito che, a partire dall'anno 2023/2024, nelle scuole di tutta Italia

sarebbero tornati i “Giochi della Gioventù”, le “Olimpiadi degli studenti” nate nel 1969.

I Ministri hanno sancito con un protocollo ad hoc la rinascita di una competizione nata 55 anni fa, pur con le due interruzioni, una prima nel 1996 e una seconda dal 2017 a oggi.

“I Giochi della Gioventù”, ha spiegato il Ministro Valditara, “sono una vera e propria istituzione e fanno parte a pieno titolo della tradizione scolastica italiana. Coniugando al meglio il mondo dell’istruzione con quello dello sport, questa competizione veicola valori fondamentali nella vita e nella formazione di un giovane: impegno, dedizione, gioco di squadra, rispetto dell’avversario. In sinergia con gli altri Ministri abbiamo pensato a una nuova versione dei Giochi che comprenda al suo interno, tra gli altri, i temi della scuola, dello sport, dell’alimentazione sana, del rispetto dell’ambiente e del valore dell’inclusione”.

“I Giochi della Gioventù saranno una formidabile opportunità di socialità”, ha dichiarato il Ministro per lo Sport e i Giovani Abodi, “di confronto sportivo tra ragazzi e ragazze delle scuole medie di tutta Italia, ma sarà anche l’occasione per diffondere e condividere una serie di contenuti utili per la vita, per dare un contributo civico a studentesse e studenti: l’educazione, l’alimentazione, la salute, l’ambiente, la disabilità, le pari opportunità, la cultura dei luoghi e nei luoghi. Tutto ciò assume un ulteriore valore soprattutto ora che stiamo per raggiungere un obiettivo fondamentale con l’inserimento dello Sport nella Costituzione, che sono certo ispirerà l’azione del Governo e del Parlamento per rafforzare la presenza dello sport attivo nella comunità nazionale partendo dalle persone e dai luoghi socialmente più in difficoltà”.

“Lo sport”, ha evidenziato il Ministro della Salute Orazio Schillaci, “è fondamentale per il raggiungimento e il mantenimento di uno stato di salute e benessere psicofisico. La reintroduzione dei Giochi della Gioventù, nella nuova versione che ci vede coinvolti, è un’iniziativa importante che sosteniamo con convinzione. Non solo saranno occasione di socialità e

promozione della salute ma aiuteranno a diffondere tra i giovani la cultura della prevenzione attraverso stili di vita sani di cui sia l'attività fisica quanto la sana alimentazione sono parte integrante".

"Grazie a questo Protocollo d'intesa" ha dichiarato il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, "il Governo torna a promuovere lo sport come parte integrante del percorso scolastico attraverso i Giochi della Gioventù. Una scelta sinergica che riconosce l'educazione motoria come valore fondamentale per l'espressione della personalità giovanile e che sottolinea l'importanza di una dieta equilibrata, determinante per mantenere uno stile di vita sano. Anche per questo il Masaf continuerà a lavorare alla tutela della filiera agroalimentare italiana, che è garanzia di materie prime di eccellenza e alla promozione della dieta mediterranea, che insieme allo sport costituisce un elemento essenziale per la salute e il benessere fisico".

"È necessario", ha affermato il Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, "utilizzare il linguaggio universale dello sport che accomuna popoli, culture e generi come volano indispensabile per sensibilizzare i ragazzi in età scolare sui temi legati allo sviluppo sostenibile, in particolare sul benessere equo e sostenibile, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu sullo Sviluppo sostenibile".

"Si tratta di un evento sportivo che ho voluto condividere fin da subito", ha sottolineato il Ministro Locatelli, "fondamentale per la crescita di ogni bambino e di ogni ragazzo. I Giochi della Gioventù promuovono lo sport, l'inclusione, le relazioni e la capacità di competere con gli altri in modo sano e consapevole. Si tratta di una manifestazione volta al benessere degli studenti, che coinvolgerà tutti nelle bellissime attività sportive e offrirà opportunità di sviluppo della responsabilità di ognuno, della propria autostima e delle diverse competenze".

Nell' agosto 2023 è stato pubblicato il bando di concorso per titoli ed esami, abilitante, per l'assunzione a tempo indeterminato di 1.740 docenti di

Educazione motoria per le classi quarte e quinte della Scuola primaria, da svolgersi nel corso dell'anno scolastico 2023/2024.

“Tutto questo per rafforzare l'insegnamento dell'Educazione motoria, per proseguire il percorso iniziato con la reintroduzione dei Giochi della Gioventù: rendere l'attività fisica e lo sport a scuola centrali a tutte le età. Perché l'attività sportiva non solo è importante per la salute dei ragazzi, ma veicola tutti i valori che la scuola deve insegnare, come la lealtà, il rispetto delle regole, la capacità di sacrificio e di fare squadra”, ha dichiarato il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara.

Al Protocollo d'Intesa del giugno 2023 è stato dato seguito avviando un percorso didattico ludico-motorio sperimentale destinato alle classi quarte e quinte della Scuola Primaria, con l'obiettivo, tra gli altri, di realizzare i Giochi della Gioventù per promuovere la “formazione sportiva quale parte integrante del percorso scolastico, a partire dalla scuola primaria, e riconoscere l'educazione motoria e la pratica sportiva quali valori fondamentali per l'espressione della personalità giovanile e componenti essenziali del curriculum formativo e scolastico”.

Insomma, promuovere lo sport quale strumento di inclusione, integrazione sociale, di contrasto ad ogni forma di discriminazione, di diffusione dei corretti e sani stili di vita sin dalla scuola primaria.

Il Percorso sperimentale sarà propedeutico ad una serie di eventi finali provinciali e/o regionali, durante i quali, insieme alle attività motorie e sportive, i diversi soggetti firmatari dell'Intesa collaboreranno, ognuno negli ambiti di rispettiva competenza, alla realizzazione di iniziative integrate, finalizzate alla promozione del benessere e di corretti stili di vita, alla partecipazione attiva dei giovani con disabilità, alla valorizzazione di prodotti di eccellenza del territorio italiano mirata anche al benessere e all'alimentazione, alla promozione di comportamenti rispettosi dell'ambiente, del corretto utilizzo delle risorse naturali ed energetiche, della tutela della biodiversità e di salvaguardia degli ecosistemi terrestri.

Gli Uffici Scolastici Regionali, attraverso i relativi Coordinamenti Regionali di Educazione Fisica e Sportiva, provvederanno a definire sia le modalità di partecipazione al Percorso didattico ludico-motorio sperimentale (fase d'Istituto), sia le modalità di accesso agli eventi provinciali/regionali che si terranno nella prima settimana di giugno e, comunque, non oltre il termine delle lezioni.

Gli Istituti Scolastici che, nel rispetto della propria autonomia, delibereranno di aderire alla sperimentazione, attiveranno il Percorso didattico ludico-motorio d'Istituto per classi e parteciperanno all'evento finale secondo i criteri stabiliti dai singoli Uffici scolastici regionali (UUSSRR). Gli UUSSRR, valutati i criteri di fattibilità, determineranno la procedura di raccolta delle adesioni anche attraverso appositi format di iscrizione, il regolamento, le fasi e il programma degli eventi. Valuteranno, altresì, se realizzare la sperimentazione in tutta la regione o solo in alcuni territori, avendo cura di valorizzarne le specificità e le tradizioni, tenuto conto delle risorse finanziarie a disposizione e dei numeri di adesione delle istituzioni scolastiche.

Gli Uffici avranno cura di proporre, sia per il Percorso sperimentale che per gli eventi conclusivi, attività ludico-motorie sotto forma di attività di gruppo, giochi tradizionali e giochi di regole, anche nella forma di minitornei e piccole gare, volti a favorire in particolare:

- lo sviluppo e il rinforzo delle abilità di base;
- la comunicazione espressiva ed il linguaggio del corpo;
- il rispetto e condivisione di spazi e traguardi;
- l'orientamento alla futura pratica sportiva.

Le proposte per gli eventi finali, grazie alla valenza formativa trasversale dell'Educazione Fisica anche come strumento di apprendimento fisicamente attivo, rappresenteranno un'occasione di incontro/confronto per tutti, nessuno escluso. Potranno essere realizzate in ambienti di

apprendimento strutturati (stadi, palazzetti) e non strutturati (parchi cittadini, parchi e altri spazi naturali), purché totalmente accessibili e senza barriere architettoniche, nel rispetto delle normative vigenti.

Al fine di sostenere tali iniziative, con decreto dipartimentale 167 del 1° febbraio 2024 sono state assegnate adeguate risorse finanziarie.

Il 3 Giugno 2024 si è tenuta in tutta Italia l'anteprima dell'iniziativa che porterà lo sport a scuola.

Oltre 10.000 ragazzi delle classi 4^a e 5^a delle scuole primarie dei capoluoghi di Regione di tutta Italia sono stati protagonisti dell'iniziativa "Aspettando i Giochi della Gioventù", promossa dal Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, di concerto con il Ministero dell'Istruzione e del Merito e con la collaborazione di Sport e Salute e degli Uffici Scolastici Regionali.

Il Ministro dello Sport Abodi si è così espresso: "*Percorso sportivo e di alfabetizzazione civica*"-

I Giochi della Gioventù ritorneranno nelle scuole italiane portando l'attività fisica, la competizione sana e l'importanza del gioco di squadra tra i banchi.

A Roma, nell'ovale verde di piazza di Siena a villa Borghese, sono stati oltre 1.500 i partecipanti, di cui 1.330 alunni delle scuole primarie accompagnati dai loro insegnanti e dai tutor federali del progetto "Scuola Attiva Kids e Junior".

Ad animare la giornata anche i componenti il team "Sport e Salute - Illumina", mentre ad accoglierli ed a lasciarsi coinvolgere dall'entusiasmo dei più piccoli sono stati i rappresentanti istituzionali, tra cui il promotore dei Nuovi Giochi della Gioventù: il Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi.

"Sentire le risate e il tifo dei 1300 bambini e bambine presenti oggi a Piazza di Siena a Roma è stata un'emozione e la conferma che ripristinare i Giochi fosse necessario - ha commentato il **Ministro Abodi**.

In contemporanea in moltissime regioni abbiamo assistito a un allenamento ai Giochi della Gioventù che verranno ripristinati appena il disegno di legge diventerà legge. Questa giornata rientra nel programma di collaborazione molto stretta con il Ministro Valditara, che questa mattina era a Bergamo. Vogliamo migliorare la presenza dello sport a scuola - ha continuato il Ministro - perché è un indicatore di benessere e il sorriso di queste bambine e questi bambini dimostrano quanta responsabilità ci dobbiamo assumere e quanto loro, comunque, si aspettino da noi. I nuovi Giochi della Gioventù saranno inclusivi, multidisciplinari e accompagnati da tematiche come l'ambiente, la salute e l'alimentazione.

Vogliamo che sia un percorso sportivo ma anche di alfabetizzazione civica. È un progetto ambizioso che accompagna la scuola in un processo di crescita, socialità e inclusione. Nascerà - ha concluso Abodi - un'agenda permanente di sport e scuola per il miglioramento delle infrastrutture, coprendo anche i primi anni delle elementari, con l'obiettivo di aumentare le ore di educazione motoria, allineandoci agli standard europei e proporre così ai nostri giovanissimi un programma adeguato".



Il Ministro Abodi, microfono in mano, ha voluto ascoltare le emozioni della giornata direttamente dalla voce dei protagonisti. I giovani studenti delle scuole primarie romane hanno risposto con entusiasmo e anche sorprendendo con sottolineature importanti dei valori dello sport appresi ed evidenziando quanto per loro sia importante l'attività fisica.

A Roma erano presenti inoltre anche il Presidente della VII Commissione della Camera, Federico Mollicone, il capo della segreteria tecnica del Ministero dell'Istruzione e del Merito, Mauro Antonelli, il Presidente della Commissione Sport della Regione Lazio, Mario Luciano Crea, il Presidente del CONI Lazio, Riccardo Viola e del CIP Lazio, Marco Iannuzzi, oltre al

Direttore generale dell'Ufficio Scolastico regionale del Lazio, Anna Paola Sabatini ed il Presidente di Sport e Salute, Marco Mezzaroma.

*"È un evento bellissimo - ha detto **Mezzaroma** -. Quando ero giovane partecipai alla corsa campestre, ma i nuovi Giochi della Gioventù non sono un'operazione nostalgia. È piuttosto una sfida che va incontro allo spirito di Sport e Salute e noi dovremo essere bravi a intercettare le nuove tendenze per le nuove generazioni".*

Il 3 Giugno 2024, in occasione dell'evento "Verso i nuovi Giochi della Gioventù" a Bergamo, il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara ha dichiarato:

"Lo sport non è solo un'attività fisica, ma una vera scuola di vita, dove apprendere i valori della cooperazione, della solidarietà e del rispetto reciproco, valori fondanti di una società civile e coesa".

"Promuovere lo sport sin dalla Scuola primaria significa insegnare ai ragazzi l'importanza di rispettare le regole e gli avversari, offrendo occasioni di crescita che consentono anche di imparare ad affrontare le sfide e a sviluppare la fiducia in sé stessi. È nostra responsabilità, come educatori e genitori, incoraggiare e sostenere i giovani in questo percorso".

La giornata di celebrazione dei Giochi della Gioventù si è inserita nella serie di iniziative e progetti previsti nel Protocollo d'Intesa sottoscritto il 1° giugno.





GALLERIA FOTOGRAFICA

Maurizio Damilano (6 aprile 1957), campione olimpico a Mosca 1980 e due volte campione mondiale della 20 km di marcia, nel 1987 a Roma e nel 1991 a Tokio.



Paola Magoni (14 settembre 1964), medaglia d'oro nello slalom speciale ai Giochi Olimpici invernali a Sarajevo 1984.



Gabriella Dorio (27 giugno 1957), medaglia d'oro nei 1.500 metri ai Giochi Olimpici di Los Angeles 1984.

Si mette in luce ai Giochi della Gioventù del 1971 vincendo i 1000 metri piani. Da allora fa segnare diversi primati nelle categorie giovanili e partecipa ai campionati europei juniores 1973 dove conclude ottava negli 800 metri piani; nello stesso anno si aggiudica il suo primo titolo italiano nei 1500 metri piani.



Maurizio Fondriest (15 gennaio 1965), campione del mondo di ciclismo su strada nel 1988 in Belgio.



Giuseppe Giannini (20 agosto 1964), nella sua carriera di calciatore ha vestito per quindici anni la maglia della Roma, diventando anche suo capitano ed ha indossato per 47 volte quella della nazionale italiana, con la quale ha ottenuto il terzo posto ai campionati mondiali del 1990 in Italia.

Antonello Riva (28 febbraio 1962) soprannominato Nembo Kid, è stato uno dei più grandi campioni della pallacanestro italiana. Detiene ancora oggi il record di punti segnati in una partita sia nel campionato di Serie A che con la squadra nazionale. Con quest'ultima ha conquistato la medaglia d'oro ai campionati europei di Nantes nel 1983 e quella d'argento ai campionati europei 1991 a Roma.

Ha giocato nel ruolo di guardia. Il suo principale club è stato la Pallacanestro Cantù, ma ha giocato anche nell'Olimpia Milano, nella Scavolini Pesaro, a Gorizia ed a Rieti.





Andrea Lucchetta (Treviso, 25 novembre 1962) detto Lucky uno dei più grandi campioni della pallavolo italiana. Medaglia di bronzo ai Giochi Olimpici di Los Angeles nel 1984, medaglia d'oro ai Campionati Mondiali in Brasile nel 1990, medaglia d'oro nella World League del 1990, del 1991, medaglia d'oro ai Campionati Europei in Svezia nel 1989.

Per molti anni ha fatto parte della nazionale italiana, quella denominata “la generazione dei fenomeni” fino a diventarne capitano. Giocava nel ruolo di centrale.